

HydroGEA spa

Sede legale: Pordenone, Piazzetta del Portello, 5
Capitale Sociale: Euro 2.227.070,00 interamente versato
Numero Registro Imprese di Pordenone: 01683140931
Codice Fiscale: 01683140931



BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 dicembre 2021

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

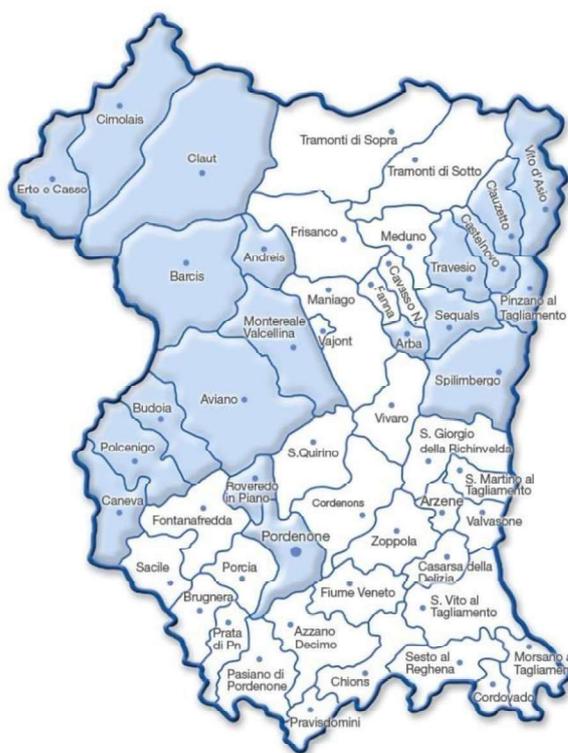
in relazione a quanto previsto dall'art. 2428 c.c., Vi illustriamo di seguito la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2021.

La società, pur avendo come azionista il Comune di Pordenone con una quota del 96,876%, non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune stesso, essendosi dotata di un meccanismo di governance che consente la partecipazione dei Comuni Azionisti attraverso le modalità del c.d. controllo analogo, oltre che di un Consiglio di Amministrazione che, nel contesto di governance descritto, valuta e propone autonome azioni strategiche, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società.

In luogo dei dati dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che non sussiste, sono invece riportati nell'informativa sulle parti correlate, i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con parti correlate, ovvero con gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le principali controllate del Comune di Pordenone.

Il Servizio idrico integrato è esercitato nel territorio di 20 comuni soci quali:

- Andreis
- Arba
- Aviano
- Barcis
- Budoia
- Castelnovo del Friuli
- Caneva
- Cimolais
- Claut
- Clauzetto
- Erto e Casso
- Montereale Valcellina
- Pinzano al Tagliamento
- Polcenigo
- Pordenone
- Roveredo in Piano
- Sequals
- Spilimbergo
- Travesio
- Vito d'Asio



mentre un Comune ha deciso, pur dopo essere diventato socio di GEA (e poi per scissione di HydroGEA), di far svolgere il servizio nel suo territorio ad altro gestore.

Il quadro normativo in cui opera la società è costituito dalla normativa generale sui servizi pubblici locali, di cui al Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 e dalla normativa di settore di cui al Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs. 152/2006. HydroGEA spa è soggetta alla normativa di riferimento sulle società a partecipazione pubblica di cui al D.Lgs. 175/2016 (Legge Madia).

Con riferimento alla gestione del Servizio Idrico Integrato, lo stesso è regolato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). L'Autorità, con proprie delibere, definisce il quadro regolatorio nazionale per la gestione del servizio idrico integrato e delle sue singole componenti perseguendo un obiettivo di attenzione all'utente finale.

Tra le attività peculiari di ARERA figura l'approvazione delle tariffe proposte dall'ente d'ambito (EGA) territoriale ottimale individuato dalla Regione o dalle Province autonome.

Provvedimenti delle Autorità di regolamentazione e controllo.

Con riferimento alla gestione del Servizio Idrico Integrato, di seguito si riassumono i testi integrati e alcune deliberazioni emanate, negli ultimi anni, dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definiscono il quadro regolatorio nazionale per la gestione del SII e delle sue singole componenti e che hanno guidato l'attività della Società anche nel corso del 2021:

- ✓ Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, di cui alla deliberazione 23 dicembre 2015, n.655/2015/R/IDR, così come modificata e integrata dalle deliberazioni 217/2016/R/IDR, 897/2017/R/IDR, 227/2018/R/IDR, 311/2019/R/IDR, 547/2019/R/IDR e 186/2020/R/IDR;
- ✓ Integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico, di cui alla deliberazione 24 marzo 2016 n.137/2016/R/ COM;
- ✓ Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale, di cui alla deliberazione 5 maggio 2016, n.218/2016/R/IDR;
- ✓ Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO), di cui alla deliberazione 5 maggio 2016, n.209/2016/E/COM, così come integrata e modificata dalla deliberazione 14 luglio 2016, 383/2016/E/COM e dalla deliberazione 355/2018/R/COM;
- ✓ Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti, di cui alla deliberazione 28 settembre 2017, n.665/2017/R/IDR;
- ✓ Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati, di cui alla deliberazione 21 dicembre 2017, n.897/2017/R/IDR, così come modificata ed integrata con deliberazioni 227/2018/R/ IDR, 165/2019/R/COM e 3/2020/R/IDR;
- ✓ Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI), di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR;
- ✓ Deliberazione n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, recante 'Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3';
- ✓ Deliberazione n.547/2019/R/IDR del 17 dicembre 2019, avente ad oggetto 'Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni';
- ✓ Deliberazione n.425/2019/R/ IDR del 23 ottobre 2019, avente ad oggetto 'Disciplina delle modalità di erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi contenuti nell'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti", adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 ';
- ✓ Deliberazione n.353/2019/R/IDR del 30 luglio 2019, avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, di cui all'articolo 58 della L. 221/2015, in coerenza con i criteri di cui al D.P.C.M. 30 maggio 2019';
- ✓ Deliberazione n.311/2019/R/IDR del 16 luglio 2019, recante 'Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato';
- ✓ Deliberazione n.295/2019/E/IDR del 2 luglio 2019, avente ad oggetto 'Avvio di indagine conoscitiva sullo svolgimento da parte dei gestori del servizio idrico integrato delle attività di lettura e di quelle connesse alla fatturazione relativamente alle singole unità immobiliari presenti nei condomini';

- ✓ Deliberazione n.252/2019/I/IDR del 20 giugno 2019, recante 'Primo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017';
- ✓ Deliberazione n.165/2019/R/COM del 7 maggio 2019, recante 'Modifiche al Testo Integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale (TIBEG) e al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 5, comma 7 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni nella legge 28 marzo 2019, n. 26;
- ✓ Deliberazione n.142/2019/E/IDR del 16 aprile 2019, avente ad oggetto 'Modalità di attuazione nel settore idrico del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati';
- ✓ Deliberazione n.51/2019/R/IDR del 12 febbraio 2019, avente ad oggetto 'Integrazione del procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità 25/2018/R/IDR, relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017';
- ✓ Deliberazione n.20/2019/R/IDR del 22 gennaio 2019, avente ad oggetto 'Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione';
- ✓ Deliberazione n.3/2020/R/IDR del 14 gennaio 2020, avente ad oggetto 'Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157';
- ✓ Deliberazione n.8/2020/R/IDR del 21 gennaio 2020, avente ad oggetto 'Definizione delle modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche';
- ✓ Deliberazione n.14/2020/R/COM del 28 gennaio 2020 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per l'attuazione di quanto previsto in materia di riconoscimento automatico dei bonus sociali dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157';
- ✓ Deliberazione n.46/2020/R/IDR del 18 febbraio 2020 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/IDR (RQTI);
- ✓ Deliberazione n.54/2020/R/COM del 03 marzo 2020 avente ad oggetto 'Modifiche ed integrazioni alle deliberazioni dell'Autorità 810/2016/R/COM, 252/2017/R/COM e 587/2018/R/COM in materia di servizi elettrico, gas e idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi in attuazione del decreto-legge 123/2019';
- ✓ Deliberazione n.60/2020/R/COM del 12 marzo 2020 avente ad oggetto 'Prime misure urgenti e istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica COVID-19';
- ✓ Deliberazione n.59/2020/R/COM del 12 marzo 2020 avente ad oggetto 'Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19';
- ✓ Deliberazione n.76/2020/R/COM del 17 marzo 2020 avente ad oggetto 'Disposizioni urgenti in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico in relazione alle misure urgenti introdotte nel Paese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19';
- ✓ Deliberazione n.74/2020/S/COM del 17 marzo 2020 avente ad oggetto 'Disposizioni urgenti in materia di termini dei procedimenti sanzionatori innanzi all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente';

- ✓ Deliberazione n.117/2020/R/COM del 01 aprile 2020 avente ad oggetto 'Ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e degli utenti finali: modifiche ed integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com';
- ✓ Deliberazione n.125/2020/R/IDR del 13 aprile 2020 avente ad oggetto 'Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19';
- ✓ Deliberazione n.124/2020/R/COM del 13 aprile 2020 avente ad oggetto 'Proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/COM';
- ✓ Deliberazione n.136/2020/I/COM del 23 aprile 2020 avente ad oggetto 'Segnalazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente a Parlamento e Governo in merito alle misure a sostegno degli investimenti e a tutela delle utenze finali del servizio di gestione integrata dei rifiuti, urbani e assimilati, e del servizio idrico integrato e dei clienti finali di energia elettrica e gas naturale, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19';
- ✓ Deliberazione n.140/2020/R/COM del 28 aprile 2020 avente ad oggetto 'Proroga delle disposizioni urgenti di cui alla deliberazione dell'Autorità 76/2020/R/COM in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19';
- ✓ Deliberazione n.148/2020/R/COM del 30 aprile 2020 avente ad oggetto 'Ulteriore proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'Autorità 60/2020/R/COM';
- ✓ Deliberazione n.186/2020/R/IDR del 26 maggio 2020 avente ad oggetto 'Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni';
- ✓ Deliberazione n.221/2020/R/IDR del 16 giugno 2020 avente ad oggetto 'Modifiche alla regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160';
- ✓ Deliberazione n.236/2020/R/IDR del 23 giugno 2020 avente ad oggetto 'Avvio dell'erogazione delle risorse per la realizzazione dell'intervento nr. 11 di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti" (CUP C36H19000190006 e CUP C27I19000140001)';
- ✓ Deliberazione n.235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020 avente ad oggetto 'Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19';
- ✓ Deliberazione n.250/2020/I/IDR del 30 giugno 2020 avente ad oggetto 'Undicesima Relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- ✓ Deliberazione n.284/2020/R/IDR del 21 luglio 2020 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017';
- ✓ Deliberazione n.332/2020/R/IDR del 08 settembre 2020 avente ad oggetto 'Procedimento per la valutazione delle istanze di deroga ai termini per le verifiche periodiche degli strumenti di misura del servizio idrico integrato, previsti dall'articolo 18, comma 5, del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 aprile 2017, n. 93';
- ✓ Deliberazione n.520/2020/R/IDR del 01 dicembre 2020 avente ad oggetto 'Modalità straordinarie di erogazione delle quote di finanziamento per la realizzazione di taluni interventi di cui all'Allegato 1 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti";

- ✓ Deliberazione n.585/2020/R/COM del 22 dicembre 2020 avente ad oggetto 'Disposizioni in merito all'accreditamento dei gestori idrici al Sistema Informativo Integrato'.

A quanto riportato sopra, si aggiungono gli atti emanati da ARERA nel corso del 2021, concernenti il settore idrico, dei quali si ricordano i più significativi:

- ✓ Deliberazione n.39/2021/C/IDR del 09 febbraio 2021 avente ad oggetto 'Appello della sentenza 23 novembre 2020, n. 2230 del TAR Lombardia, Milano, Sezione Prima, di parziale annullamento delle deliberazioni dell'Autorità 79/2018/R/idr e 294/2019/R/idr';
- ✓ Deliberazione n.58/2021/R/IDR del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto 'Semplificazione delle modalità di erogazione delle risorse, di cui alla deliberazione dell'Autorità, 425/2019/R/idr, per la realizzazione degli interventi contenuti nel primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione «acquedotti»;
- ✓ Deliberazione n.63/2021/R/COM del 23 febbraio 2021 avente ad oggetto 'Modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico';
- ✓ Deliberazione n.83/2021/R/IDR del 02 marzo 2021 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per l'aggiornamento della regolazione della misura del servizio idrico integrato';
- ✓ Deliberazione n.151/2021/R/IDR del 13 aprile 2021 avente ad oggetto 'Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti per il gestore Hydrogea S.p.A.';
- ✓ Deliberazione n.223/2021/R/COM del 27 maggio 2021 avente ad oggetto 'Modalità di trasmissione dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale al Sistema Informativo Integrato gestito da Acquirente unico S.p.A., dei dati necessari al processo di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico';
- ✓ Deliberazione n.257/2021/R/COM del 22 giugno 2021 avente ad oggetto 'Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com in tema di modalità di corresponsione di eventuali ratei pregressi dei bonus sociali 2021, gestione dei bonus sociali per punti di prelievo su reti di distribuzione non interconnesse, informative ai clienti finali e bonus sociale per disagio fisico';
- ✓ Deliberazione n.295/2021/I/IDR del 06 luglio 2021 avente ad oggetto 'Tredicesima Relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- ✓ Deliberazione n.306/2021/R/IDR del 13 luglio 2021 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato';
- ✓ Deliberazione n.331/2021/R/COM del 27 luglio 2021 avente ad oggetto 'Segnalazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente a Parlamento e Governo in merito allo stato di criticità dei servizi idrici in alcune regioni del mezzogiorno e formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente';
- ✓ Deliberazione n.366/2021/R/COM del 03 agosto 2021 avente ad oggetto 'Disposizioni in materia di riconoscimento automatico del bonus sociale idrico del bonus sociale gas ai clienti domestici indiretti e del bonus sociale elettrico per disagio economico ai clienti finali di energia elettrica collegati a reti di distribuzione non interconnesse con il sistema elettrico nazionale';
- ✓ Deliberazione n.373/2021/R/IDR del 07 settembre 2021 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato';
- ✓ Deliberazione n.390/2021/R/IDR del 21 settembre 2021 avente ad oggetto 'Parere al Ministero della transizione ecologica sulla proposta di decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 752 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che definisce le modalità di utilizzo del «Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica»;

- ✓ Deliberazione n.461/2021/R/IDR del 26 ottobre 2021 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per l'ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del TAR Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni';
- ✓ Deliberazione n.503/2021/R/COM del 16 novembre 2021 avente ad oggetto 'Ulteriori misure in materia di servizi elettrico, gas e idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017';
- ✓ Deliberazione n.532/2021/E/COM del 30 novembre 2021 avente ad oggetto 'Proposte al Ministro dello Sviluppo Economico per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori';
- ✓ Deliberazione n.554/2021/R/IDR del 02 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Parere al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili sullo schema di decreto ministeriale recante "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)';
- ✓ Deliberazione n.571/2021/R/IDR del 14 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Avvio di procedimento per l'aggiornamento delle modalità di verifica dei dati di qualità commerciale dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale e di qualità contrattuale del servizio idrico integrato';
- ✓ Deliberazione n.609/2021/R/IDR del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)';
- ✓ Deliberazione n.610/2021/R/IDR del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni';
- ✓ Deliberazione n.639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato'.

Si ritiene utile ricordare che, con l'approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3, l'ARERA ha definito alcune fondamentali linee di intervento, che di seguito si riassumono:

- 1.introduzione di ulteriori misure (anche di tipo reputazionale) volte al controllo dei costi operativi sulla base degli obiettivi assegnati a ciascuna gestione, favorendo tra l'altro l'attuazione di progetti finalizzati al recupero di energia e materia dai fanghi di depurazione da cui potrebbe derivare il contenimento degli oneri a carico dell'utente;
- 2.implementazione dei già previsti meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità dei servizi;
- 3.promozione dell'efficacia della spesa per investimenti nelle infrastrutture idriche, mantenendo una visione integrata sulle molteplici fonti di finanziamento attivabili;
- 4.previsione di strumenti volti ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente delle gestioni, in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali.

Con delibera n. 151/2021/R/IDR del 13 aprile 2021 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del SII per il quadriennio 2020 - 2023, proposte da AUSIR per il gestore HydroGEA spa.

Per la redazione del presente Bilancio 2021, pertanto, si è tenuto conto delle deliberazioni dell'Autorità e si è proceduto all'applicazione del *theta* così come stabilito dalla Delibera n. 151/2021/R/IDR ai fini del calcolo del VRG per l'anno 2021 (Moltiplicatore tariffario 1,000).

1. La situazione economico-finanziaria della Società.

Di seguito sono riepilogati i principali aggregati reddituali e patrimoniali della Società.

1.1 Il risultato economico.

Il conto economico di sintesi, che viene di seguito rappresentato, riclassificato rispetto al formato previsto dalle norme per la predisposizione del bilancio, individua, a maggior chiarezza, il valore di ulteriori entità quali, il “Valore Aggiunto” ed il “Margine operativo lordo” (MOL, definito anche con il termine anglosassone di Ebitda).

Per quanto concerne il dettaglio dei conti che compongono le singole voci e le relative spiegazioni si rimanda alla minuziosa esposizione fornita nella Nota Integrativa.

Nell'esercizio 2021 HydroGEA ha realizzato un **Valore della Produzione (VdP)** pari a euro 16.583 mila contro gli euro 16.202 mila del 2020, con una variazione positiva di euro 381 mila.

Nell'apprezzare il valore assoluto di cui sopra e la sua variazione intervenuta nell'esercizio rispetto al valore relativo all'esercizio precedente va, tuttavia, considerato con attenzione quanto di seguito illustrato, considerando che il riconoscimento a bilancio dei ricavi, a causa delle modalità applicative dei metodi tariffari introdotti dall'ARERA già dal 2012, che rendono meno diretto il riferimento alla competenza economica dei ricavi, è più difficile da realizzare rispetto ai metodi utilizzati precedentemente.

Infatti, nella determinazione della voce ricavi dell'esercizio 2021 assume rilevanza l'aggiornamento tariffario per le annualità 2020-2023.

Infine, sulla base dell'analisi giuridica della componente FoNI (Fondo nuovi investimenti) si è iscritto a bilancio, tra i ricavi, l'intero relativo ammontare spettante alla Società.

“ARERA, con un comunicato del 17 aprile, informa i gestori del servizio idrico integrato, che - in riscontro alla richiesta dell'Autorità del 31 gennaio 2019, all'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ha trasmesso, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, riguardo al quale, con comunicato del 26 ottobre 2018, l'Autorità ha fornito precise indicazioni circa la relativa modalità di rilevazione all'interno dei Conti Annuali Separati (CAS), in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16. In particolare, nel parere sopra richiamato, l'OIC ha sottolineato che “fermo restando che l'assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto che [il comunicato dell'Autorità del 26 ottobre 2018] precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, questo Organismo ritiene opportuno che gli operatori, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite nella richiamata comunicazione dell'ottobre 2018”.

Pertanto, il vincolo di destinazione dello stesso Fondo, così come previsto, viene rispettato e rappresentato attraverso la destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio o degli utili portati a nuovo ad una riserva non distribuibile, pari alla parte di FoNI iscritta tra i ricavi e non ancora utilizzata per l'effettuazione degli investimenti.

L'entità della componente FoNI riconosciuta nel VRG nell'esercizio 2021 a seguito della Delibera ARERA n. 151/2021/R/IDR, con la quale è stato approvato il moltiplicatore tariffario per il 2021, risulta essere pari a euro 5.170 mila. Essendo gli investimenti (non coperti da contributi) per l'anno 2021 pari a euro 4.715 mila si procede all'accantonamento della quota parte degli utili dell'esercizio e degli utili portati a nuovo ad una Riserva del patrimonio non disponibile per i Soci.

Come detto in precedenza con Delibera n. 151/2021/R/Idr, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per il quadriennio 2020-2023, proposti dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR).

Ha approvato quali valori massimi del moltiplicatore tariffario, proposti dall'Ente di governo dell'ambito ai fini dell'aggiornamento tariffario per gli anni 2020-2021-2022-2023, i seguenti valori:

- Anno 2020 moltiplicatore 1,000
- Anno 2021 moltiplicatore 1,000
- Anno 2022 moltiplicatore 1,025
- Anno 2023 moltiplicatore 1,061

Per la redazione del presente Bilancio, pertanto, si è tenuto conto delle deliberazioni dell'Autorità e si è proceduto all'applicazione del theta indicato ai fini del calcolo del VRG per l'anno 2021.

Conto Economico	Anno 2021	Anno 2020	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	15.136.831	15.135.677	1.154
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	451.242	263.342	187.900
Altri ricavi	995.200	802.600	192.600
VALORE DELLA PRODUZIONE	16.583.273	16.201.619	381.654
Costi operativi, esclusi personale e accantonamenti:			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e variazione rimanenze	914.427	897.184	17.243
Costi per servizi	7.020.142	7.970.108	(949.966)
Costi per godimento beni di terzi:			0
Royalty ai Comuni per servizio idrico (2011) o rimborso rate mutui pregressi a loro favore	648.431	714.247	(65.816)
Canoni di leasing e noleggi	63.535	81.912	(18.377)
Affitti	252.741	247.968	4.773
Altro		1.326	(1.326)
Arrotondamenti		(1)	1
Totale costi per godimento beni di terzi	964.707	1.045.452	(80.745)
Oneri diversi di gestione	201.897	178.730	23.167
Totale costi operativi esterni	9.101.173	10.091.474	(990.301)
VALORE AGGIUNTO	7.482.100	6.110.145	1.371.955
Costi del personale	3.798.096	3.507.305	290.791
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.684.004	2.602.840	1.081.164
Ammortamenti e accantonamenti	2.428.230	1.953.289	474.941
RISULTATO OPERATIVO	1.255.774	649.551	606.223
Proventi e (oneri) finanziari netti	(195.934)	(193.927)	(2.007)
UTILE ANTE IMPOSTE	1.059.840	455.624	604.216
Imposte sul reddito	(315.927)	(146.031)	(169.896)
UTILE NETTO	743.913	309.593	434.320

I totale dei **costi operativi esterni** sono stati pari a euro 10.091 mila nel 2020 con una diminuzione nel 2021 pari a euro 990 mila.

Il **costo del lavoro** è risultato pari a euro 3.798 mila, nel 2020 ammontava a euro 3.507 mila, con un aumento di euro 291 mila dovuto all'adeguamento dell'organico in linea con quanto previsto dal budget in relazione al fabbisogno di personale.

Il **valore aggiunto** si è attestato a euro 7.482 mila (euro 6.110 mila nel 2020) e il **margine operativo lordo** risulta pari a euro 3.684 mila (euro 2.603 mila nel 2020).

Nel corso del 2021 sono stati effettuati **ammortamenti e accantonamenti** per un totale di euro 2.428 mila e pertanto il **risultato operativo** è risultato pari a euro 1.256 mila.

La **gestione finanziaria** ha generato oneri finanziari per un totale di euro 196 mila, portando l'**utile prima delle imposte** a euro 1.060 mila, a fronte di euro 456 mila dell'esercizio 2020.

L'**utile di esercizio** di HydroGEA, al netto delle **imposte di competenza**, che ammontano a euro 316 mila, è di euro 744 mila (euro 310 mila nell'esercizio 2020), con una variazione positiva pari a euro 434 mila.

Per l'illustrazione di dettaglio delle variazioni delle poste dello stato patrimoniale si rinvia alla dettagliata esposizione contenuta nella Nota integrativa, mentre per quanto concerne l'analisi di sintesi del confronto con la situazione rilevata per lo scorso esercizio si espongono di seguito le seguenti evidenze.

Stato Patrimoniale	31 dic 2021	31 dic 2020	Variazione
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	2.960.221	2.748.718	211.503
Immobilizzazioni materiali nette	27.955.033	22.879.383	5.075.650
Immobilizzazioni finanziarie	19.901	16.901	3.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	30.935.155	25.645.002	5.290.153
Capitale circolante			
Giacenze di magazzino	597.651	574.169	23.482
Crediti	9.023.716	11.090.479	(2.066.763)
Disponibilità finanziarie	525.415	2.767.094	(2.241.679)
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	10.146.782	14.431.742	(4.284.960)
Ratei e Risconti attivi	188.418	129.871	58.547
TOTALE ATTIVO	41.270.355	40.206.615	1.063.740
			0
PATRIMONIO NETTO	13.801.477	13.057.565	743.912
TFR	48.009	46.222	1.787
Debiti	14.433.077	16.452.817	(2.019.740)
Fondo rischi e oneri	1.509.494	1.469.175	40.319
Ratei e Risconti passivi	11.478.298	9.180.836	2.297.462
TOTALE PASSIVO	27.468.878	27.149.050	319.828
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	41.270.355	40.206.615	1.063.740

Il valore del **totale attivo netto** risulta pari a euro 41.270 mila, rispetto a euro 40.207 al 31 dicembre 2020.

Le **attività immobilizzate nette** al 31 dicembre 2021 erano pari a 30.935 mila rispetto al dato del 31 dicembre 2020 di euro 25.645 mila con un incremento 5.290 mila legato agli investimenti sulla rete idrica e impiantistica descritti nei successivi paragrafi.

I **crediti** al 31 dicembre 2021 erano pari a euro 9.024 mila, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a euro 11.090 mila con una diminuzione pari a euro 2.067.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammontava a euro 13.801 mila, rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2020 di euro 13.058 mila.

Si ritiene che la situazione patrimoniale esposta nel Bilancio, nel formato previsto dalla normativa civilistica, possa essere più utilmente analizzata nell'esposizione che segue, determinata sulla base dei dettagli forniti nella Nota Integrativa e di immediata lettura con l'ausilio dell'estesa informativa ivi contenuta, sia in merito ai dettagli di composizione delle cifre, che di spiegazione del loro contenuto e delle variazioni rispetto alla situazione di apertura.

L'esposizione di seguito riportata individua il capitale investito netto, evidenziando le voci maggiormente significative, anche in dettaglio superiore a quello civilistico, al fine di meglio comprendere le dinamiche intercorse nella struttura patrimoniale e finanziaria della società.

Il formato proposto evidenzia le diverse modalità di finanziamento del capitale investito netto, con particolare evidenza della "Posizione finanziaria netta" (PFN).

Come si nota dal prospetto che segue, la PFN della Società alla data di Bilancio è rappresentata dal saldo attivo delle disponibilità bancarie, cui si contrappongono debiti finanziari verso la Società da cui HydroGEA deriva per scissione (GEA spa), verso i comuni serviti per il rimborso delle rate dei mutui relativi al servizio idrico e verso la CATO ora AUSIR e Regione Friuli Venezia Giulia per contributi erogati a fronte di investimenti da effettuare, dall'utilizzo di parte di un fido di conto corrente concesso dalla Bcc Pordenonese e Monsile e dal finanziamento in pool stipulato per originari euro 11.000.000, perfezionato nel corso dell'esercizio 2019 e finalizzato alla copertura delle esigenze inerenti parte degli investimenti sulle infrastrutture del Sistema idrico approvate dall'Autorità d'Ambito.

Pertanto, la PFN risulta negativa per euro 10.361 mila circa.

Stato Patrimoniale: impieghi di capitale	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
IMMOBILIZZAZIONI			
Avviamento	517.500	690.000	(172.500)
Altre Immobilizzazioni immateriali	2.442.721	2.058.718	384.003
Immobilizzazioni materiali nette	27.955.033	22.879.383	5.075.650
Immobilizzazioni finanziarie	19.901	16.901	3.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	30.935.155	25.645.002	5.290.153
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
Giacenze di magazzino	597.651	574.169	23.482
Crediti			
Crediti oltre i 12 mesi	374.632	933.589	(558.957)
Crediti v/soci	348.553	714.714	(366.161)
Crediti commerciali	6.135.284	7.378.547	(1.243.263)
Crediti diversi e ratei e risconti attivi	2.353.665	2.193.499	160.166
Totale crediti	9.212.134	11.220.349	(2.008.215)
Debiti operativi			
Debiti commerciali	2.419.056	3.374.171	(955.115)
Altri debiti operativi e ratei e risconti passivi	12.605.901	10.685.652	1.920.249
Totale debiti operativi	(15.024.957)	(14.059.823)	(965.134)
Fondi rischi ed oneri	(1.509.494)	(1.469.175)	(40.319)
TOTALE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(6.724.666)	(3.734.480)	(2.990.186)
TOTALE CAPITALE INVESTITO	24.210.489	21.910.522	2.299.967
Stato Patrimoniale: fonti di finanziamento	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
PATRIMONIO NETTO	13.801.476	13.057.564	743.912
TFR	48.010	46.222	1.788
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			
Disponibilità finanziarie	9.122.242	7.171.818	1.950.424
Debiti v/CATO per interventi fondo regionale	350.060	227.457	122.603
Debiti v/Soci	693.467	1.142.058	(448.591)
Debiti per contributi	54.515	54.325	190
Debiti v/GEA per saldo scissione	140.719	211.078	(70.359)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (attiva) / passiva	10.361.003	8.806.736	1.554.267
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	24.210.489	21.910.522	2.299.967

Per quanto concerne il rimborso a GEA spa del conguaglio di scissione è stato sottoscritto, in data 10 luglio 2014, un accordo tra HydroGEA e GEA per la definizione delle modalità di rimborso che avverrà in rate decennali.

Il debito relativo al fondo di provenienza regionale ricevuto per il tramite della CATO ora AUSIR per interventi nel servizio idrico integrato non è, invece, destinato ad essere rimborsato alla CATO ora AUSIR, ma ad essere utilizzato a fronte di investimenti che hanno avuto inizio nell'esercizio 2015.

La restante parte dei fondi regionali avverrà solo a seguito della consuntivazione dei relativi lavori al cui finanziamento il fondo è dedicato.

1.3 Le operazioni sul capitale.

Nel corso dell'esercizio 2021 la società non ha effettuato operazioni sul capitale.

Il capitale è costituito da n. 2.227.070 azioni del valore unitario di euro 1,00 per un totale di euro 2.227.070.

2. L'andamento della gestione.

ELENCO PRINCIPALI INVESTIMENTI ANNO 2021

Il n° di interventi realizzati / in corso di progettazione da parte di HydroGEA nel corso dell'anno 2021 ha superato il centinaio; è possibile riassumere i principali interventi nelle seguenti categorie (situazione al 31/12/2021 - gli importi indicati sono quelli a base d'asta nel caso di lavori ancora da iniziare mentre sono quelli a consuntivo nel caso di lavori terminati):

1) Lavori e progetti iniziati negli anni precedenti e completati nel 2021:

Cantieri emergenza VAIA (Protezione Civile)

- Ripristino strada di accesso opera di presa Gè de Meisa e sistemazione opere di captazione della medesima – Erto e Casso (circa 400.000 €);

Acquedotto Destra Tagliamento

- Installazione n° 19 misuratori di torbidità presso stacchi condotta ADT (circa 50.000 €);

Comune di Aviano

- Nuova condotta ACQ via Tamarethe (circa 80.000 €);
- Nuove condotte ACQ via per l'Ortugna e via IV Novembre (circa 100.000 €);

Comune di Polcenigo

- Adeguamento del depuratore di Range (circa 300.000 €);
- Interventi c/o centrale ACQ della Santissima (circa 5.000 €);

Comune di Pordenone

- Risanamento ambiti fognari non collegati al depuratore: Via S. Valentino (circa 1.050.000 €);
- Estensione rete fognaria: via Eraclea e via Tramontana (circa 450.000 €);
- Estensione rete fognaria: via Roma e piazza Giustiniano (circa 450.000 €);
- Estensione rete fognaria: viale Marconi (circa 650.000 €);
- Nuova condotta laterale viale della Libertà (circa 15.000 €);
- Rifacimento condotta ACQ piazzetta della Pescheria (circa 25.000 €);
- Risanamento ambiti fognari non collegati al depuratore: Via Piave (circa 1.170.000 €);
- Rifacimento pavimentazione stradale in porfido: via De Paoli (circa 110.000 €);
- Estensione rete fognaria: via N. Sauro e laterali (circa 560.000 €);

(Altri interventi in convenzione con il Comune di Pordenone)

- Realizzazione nuove condotte per acque meteoriche: Via S. Valentino (circa 1.140.000 €);
- Realizzazione nuove condotte per acque meteoriche: Via Piave (circa 1.100.000 €);
- Realizzazione nuove condotte per acque meteoriche: Via N. Sauro (circa 150.000 €);
- Realizzazione nuove condotte per acque meteoriche: Viale Marconi (circa 75.000 €);
- Riqualificazione stradale e superamento delle barriere architettoniche: via De Paoli (circa 300.000 €);

Comune di Roveredo in Piano

- Estensione fognatura capoluogo, via Garibaldi (circa 40.000 €);
- Estensione fognatura capoluogo, via Mameli (circa 35.000 €);

Comune di Spilimbergo

- Nuove fognature di via Semina e via Zanin a Tauriano (circa 215.000 €);
- Interventi c/o campo pozzi di via dei Ciriani, 2° lotto (circa 55.000 €);
- Sostituzione allacciamenti ACQ via del Cosa (circa 20.000 €).

2) Lavori iniziati e completati nel 2021:

Comune di Andreis

- Rifacimento di una condotta ACQ in via D'Annunzio (circa 35.000 €);

Comune di Arba

- Nuova condotta FGN e rifacimento condotta ACQ via Roma (circa 25.000 €);

Comune di Aviano

- Rifacimento piping c/o serbatoio Mandra, Tamarezze e Costa Alta (circa 20.000 €);
- Interventi di manutenzione straordinaria c/o nodo idraulico CBCM via Varola, completamento (circa 20.000 €);
- Interventi di manutenzione straordinaria c/o nodo idraulico Giais (circa 10.000 €);
- Interventi di manutenzione straordinaria c/o nodo idraulico fronte albergo Aviano Inn (circa 20.000 €);
- Attraversamento in subalveo del torrente Ossena per la sostituzione di n° 2 condotte di fognatura (circa 15.000 €);

Comune di Budoia

- Rifacimento piping c/o serbatoio Parmesan (circa 10.000 €);

Comune di Caneva

- Rifacimento piping c/o serbatoio Valbona Alta (circa 5.000 €);

Comune di Claut

- Rifacimento piping c/o serbatoio Pinedo (circa 5.000 €);

Comune di Pordenone

- Nuova rete di fognatura nera all'interno del progetto di "riqualificazione urbana di piazza della Motta" (circa 125.000 €);
- Protezione catodica delle condotte in acciaio zona Torre (circa 20.000 €);
- Rifacimento condotta ACQ DN 300 (circa 35.000 €);
- Interventi per migliorare il funzionamento del depuratore di via Burida: interventi c/o il ripartitore in uscita dall'ossidazione (circa 100.000 €);

Comune di Spilimbergo

- Rifacimento nodo ACQ Baseglia (circa 20.000 €).

3) Lavori e progetti in corso di esecuzione al 31/12/2021:

Qualità dell'acqua erogata

- Implementazione Water Safety Plan (circa 50.000 €/anno);
- Telecontrollo e strumenti di misura (circa 200.000 €/anno);

- Distrettualizzazione idrica ed installazione contatori d'impianto (progetto di ricerca congiunto ai gestori Piave Servizi e Livenza Tagliamento Acque) + interventi per la riduzione delle perdite idriche (circa 1.000.000 €);
- Ricerca fonti di approvvigionamento idrico alternative da diga di Ravedis (studio, misure quali-quantitative e progettazione);

Altre infrastrutture

- Nuova sede HydroGEA p.le Duca d'Aosta (circa 2.300.000 €)

Cantieri emergenza VAIA (Protezione Civile)

- Messa in sicurezza Erto vecchia in corrispondenza della frana del depuratore – Erto e Casso (circa 1.200.000 € fondi P.C. + 200.000 € fondi tariffa SII);
- Difesa condotta a valle guado Settefontane – Erto e Casso (circa 400.000 € fondi della P.C.);
- Sistemazione alveo a valle opera di presa Bedin - Erto e Casso (circa 800.000 € fondi P.C.);

Comune di Erto e Casso

- Sostituzione tratti ACQ/FGN via dei Baci (circa 40.000 €);

Comune di Pordenone

- Estensione rete fognaria: via Fermi, via Galilei e laterali (circa 1.200.000 €) – Manca tappeto di usura e segnaletica, completamento maggio 2022;
- Estensione rete fognaria: via Zara, via Slataper e via Stradelle (circa 1.150.000 €);
- Estensione della rete fognaria: via Gen. Cantore (parz.) e via D. Chiesa (circa 185.000 €);
- Estensione della rete fognaria: via Gen. Cantore (parz.) e via Carnaro (circa 190.000 €);

Comune di Travesio

- Nuova fognatura via Rizzo, via Villa e via Roma (circa 75.000 €);

4) Lavori affidati, in affidamento o in fase di richiesta autorizzazioni (consegna lavori 2022):

Comune di Caneva

- Interventi di manutenzione straordinaria c/o nodo idraulico via IV Novembre (circa 30.000 €), consegna lavori inizio 2022;
- Sostituzione condotte ACQ Lotto 3 (circa 440.000 €), consegna lavori fine anno 2022;

Comune di Castelnovo del Friuli

- Sostituzione rete ACQ loc. Costa (circa 50.000 €), consegna lavori inizio 2022;

Comune di Erto e Casso

- Sostituzione tratti ACQ/FGN Erto vecchia (circa 60.000 €);

Comune di Montereale Valcellina

- Sostituzione adduttrice ACQ località S. Leonardo e lavori c/o serbatoio S. Leonardo (circa 400.000 €), consegna lavori inizio 2022;

Comune di Polcenigo

- Rifacimento piping c/o serbatoio S. Floriano (circa 50.000 €);

Comune di Pordenone

- Estensione della rete fognaria: via Zara sud (circa 85.000 €);
- Nuova piazzola per il carico autocisterne c/o centrale ACQ via Fornace (circa 20.000 €), consegna lavori 2° semestre 2022;
- Nuove condotte ACQ/FGN via Libia (circa 50.000 €);
- Interventi per migliorare il funzionamento del depuratore di via Burida (circa 200.000 €), consegna lavori inizio 2022:
 - a) nuovo gruppo elettrogeno;
- Interventi per migliorare il funzionamento del depuratore di via Savio (circa 760.000 €), consegna lavori 2° semestre 2022:
 - a) adeguamento grigliatura iniziale
 - b) riabilitazione stazione di dissabbiatura e disoleatura
 - c) strutturazione biologica su 2 linee di trattamento
 - d) nuova gestione aerobica;

Comune di Sequals

- Interventi di manutenzione straordinaria c/o nodo idraulico Lestans (circa 60.000 €);

Altri interventi sull'intero ambito

- Distrettualizzazione fognaria (progetto di ricerca congiunto ai gestori Piave Servizi e Livenza Tagliamento Acque - circa 700.000 €), consegna lavori inizio 2022.

5) Progettazione terminata, esecuzione post 2022:

Comune di Polcenigo

- Interventi di adeguamento degli scolmatori di piena – 1° lotto esecutivo (circa 1.280.000 €);
- Revamping depuratore S. Giovanni (circa 510.000 €);

Comune di Pordenone

- Risanamento ambiti fognari: Via del Maglio, ecc. (circa 500.000 €);
- Realizzazione di nuovo magazzino c/o depuratore di via Savio (circa 75.000 €);

Comune di Roveredo in Piano

- Estensione fognatura capoluogo, 2° stralcio – circa 1.200.000 €;
- Nuova condotta via Puccini (bypass sollevamento), comune di Roveredo in Piano (appalto congiunto con LTA).

6) Interventi in corso di progettazione:

Piano Nazionale Acquedotti

- ADT - Interventi strategici risoluzione delle criticità dell'opera di presa sul torrente Comugna (circa 5.000.000 €);
- Masterplan Acquedotti 2021÷2051 – Interconnessione sistemi acquedottistici Friuli Venezia Giulia (in collaborazione con gli altri gestori del SII del FVG – Studio, circa 1.000.000 €);

Comune di Aviano

- Interventi strategici in Comune di Aviano (circa 15.000.000 €):
 - a) nuova adduttrice da laghetto dissabbiatore verso centrale di Marsure;
 - b) 2° pozzo PIP;
 - c) terebrazione pozzi produzione Marsure;
 - d) nuova centrale filtri Marsure;
 - e) raddoppio serbatoio e dismissione centrale esistente Marsure;
 - f) adeguamento rete idrica verso Pedemonte (da Marsure);
 - g) adeguamento rete idrica verso Pedemonte (da PIP);
- Adeguamento depuratore Piancavallo (circa 600.000 €);

Comune di Budoia

- Dismissione depuratore Fontana;
- Revamping depuratore Z.I.;

Comune di Caneva

- Rifacimento piping c/o serbatoio Casagrande (circa 20.000 €);
- Rifacimento piping c/o serbatoio S. Martino (circa 20.000 €);

Comune di Cimolais

- Lavori su depuratore di S. Floriano, comune di Cimolais (circa 300.000 €);

Comune di Claut

- Nuova adduttrice loc. Pinedo (circa 300.000 €);

Comune di Erto e Casso

- Sostituzione tubazione dell'acquedotto in località "Sciavale" (circa 15.000 €);

Comune di Pinzano al Tagliamento

- Dismissione dep. Clean (circa 500.000 €);

Comune di Polcenigo

- Rifacimento piping c/o serbatoio Colle delle Razze (circa 50.000 €);
- Rifacimento condotte ACQ/FGN loc. Mezzomonte (circa 120.000 €);
- Dismissione Imhoff centro storico (circa 50.000 €);

Comune di Pordenone

- AP 2019 - Estensione della rete fognaria in Pordenone: lotto 1 (circa 2.000.000 €), consegna lavori fine 2022;
- AP 2019 - Estensione della rete fognaria in Pordenone: lotto 2 (circa 1.500.000 €), consegna lavori fine 2022;
- AP 2019 - Estensione della rete fognaria in Pordenone: lotto 3 (circa 1.500.000 €), consegna lavori fine 2022;
- Estensione della rete fognaria in Pordenone: via Borgo Casoni (circa 135.000 € + 60.000 € per acque meteoriche a carico del Comune di Pordenone), consegna 2° semestre 2022;
- Estensione della rete fognaria in Pordenone: via Stradelle, completamento (circa 370.000 € + 200.000 € per acque meteoriche a carico del Comune di Pordenone), consegna 2° semestre 2022;
- Interventi c/o campo pozzi di via Fornace (circa 150.000 €);
- Spostamento della condotta acquedottistica nell'ambito della realizzazione della rotatoria sulla SR 13 fra via Interna e via S. Daniele (circa 500.000 €);
- Nuovi uffici magazzino via Fornace (circa 150.000 €);
- Upgrade impianto ricezione fosse settiche c/o depuratore di via Burida (circa 200.000 €);

Comune di Roveredo in Piano, S. Quirino e Pordenone

- Nuovo pozzettone e spostamento della condotta acquedottistica nell'ambito della realizzazione della rotatoria sulla SP7;

Comune di Roveredo in Piano

- Rifacimento ACQ: via delle industrie (circa 100.000 €);
- Estensione FGN capoluogo, completamento zona sud (circa 300.000 €);
- Estensione FGN: via Friuli (circa 80.000 €);
- Estensione FGN: laterali via Julia (circa 50.000 €);

Comune di Sequals

- Rifacimento ACQ: via Valle (circa 50.000 €);

Comune di Spilimbergo

- Rifacimento nodo rid. Pressione ACQ via degli Ostoliti (circa 20.000 €);

- Rifacimento nodo rid. Pressione ACQ via Gambero (circa 20.000 €);
- Rifacimento nodo ACQ SR 464 – SR PN 24 (circa 20.000 €);
- Manutenzione/rifacimento torri piezometriche (a partire da Spilimbergo);

Comune di Travesio

- Sostituzione ACQ via Mazzini e laterali (circa 200.000 €);

Comune di Vito d'Asio

- Sostituzione tratte ACQ fonti solforose (circa 50.000 €);

Altri interventi in ambito depurazione

- Impianto di essiccazione fanghi (studio e progettazione).

I volumi di acqua erogata alle utenze nel profilo storico sono risultati i seguenti (in m³) di cui si riporta di seguito una tabella che evidenzia l'andamento inerente sia la quantità di acqua erogata che i servizi di reflui collettati e depurati:

Tipologia di fornitura	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Numero utenze acquedotto	46.323	46.150	46.008	46.002	45.936	44.587	45.751
Acqua erogata:							
al dettaglio (utenze)	9.357.101	8.533.180	8.525.234	8.320.075	8.336.109	8.002.571	8.220.402
all'ingrosso (altri gestori)	1.737.362	2.132.593	2.268.448	2.037.803	2.104.170	2.234.718	2.186.108
Totale acqua erogata	11.094.463	10.665.773	10.793.682	10.357.878	10.440.279	10.237.289	10.406.510
Reflui fognari collettati	5.991.391	6.019.393	5.980.836	5.832.697	6.065.791	5.888.539	6.117.757
%sull'erogato al dettaglio	64,03%	70,54%	70,15%	70,10%	72,77%	73,58%	74,42%
Reflui fognari depurati	5.626.865	5.640.977	5.564.854	5.390.763	5.615.889	5.455.163	5.646.966
%sull'erogato al dettaglio	60,13%	66,11%	65,28%	64,79%	67,37%	68,17%	68,69%

Il trend, quest'anno, risulta in linea agli anni precedenti con un aumento dell'acqua erogata al dettaglio, con caratteristiche differenziate per le varie aree operative in cui il territorio è suddiviso.

I dati confermano un sufficiente grado di recupero in fognatura e trattamento in depuratore dell'acqua erogata, anche se la percentuale di copertura del servizio di fognatura e depurazione è molto variabile nelle varie aree, con situazioni di copertura insufficiente, e risente dei dati positivi del capoluogo che rappresentano poco meno del 50% del totale in termini di acqua erogata e percentuali superiori per quanto riguarda la fognatura e la depurazione.

La Società è anche parte passiva nel ciclo dell'approvvigionamento idrico, per cui acquisisce la risorsa da altri gestori e imprese, anche non gestori del servizio idrico integrato, laddove non vi sia la disponibilità di pozzi o sorgenti in concessione comunale o tale disponibilità non sia sufficiente o laddove si sia ravvisata l'utilità di disporre di fonti di approvvigionamento alternative a quelle già esistenti. In alcuni casi la fornitura avviene a titolo gratuito, in altri a titolo oneroso.

La fornitura a titolo gratuito avviene da:

- o rete in comune di Aviano: Consorzio di Bonifica del Cellina Meduna;
- o rete in comune di Cimolais: società Sorgente Cimoliana srl;
- o rete in comune di Montereale Valcellina: Consorzio di Bonifica del Cellina Meduna.

Mentre a titolo oneroso la risorsa idrica è acquisita da:

- o rete in comune di Caneva: Servizi Idrici Sinistra Piave srl;
- o rete in comuni di Travesio, Sequals e Arba: LTA spa;
- o rete in comune di Claut: Consorzio per Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone.

Di seguito l'andamento storico dei fabbisogni idrici a titolo oneroso (in m³ anno):

Fornitura nei comuni di:	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2.015
Travesio-Sequals-Arba	186.420	112.002	54.112	44.835	66.545	107.128	92.355
Caneva	557.146	538.722	526.834	460.058	447.070	497.364	543.115
Claut	49.245	93.384	94.933	117.164	103.013	89.065	89.178
Aviano		1.408	8.000	0	0	0	0
Totale acqua acquistata all'ingrosso	792.811	745.516	683.879	622.057	616.628	693.557	724.648

3. Le risorse umane.

Al 31 dicembre 2021 il personale in organico risultava pari a 76 dipendenti, con una variazione positiva di 4 unità rispetto alla data del 31 dicembre 2020.

Si è effettuata, durante l'anno, un'attenta analisi dei carichi di lavoro al fine di effettuare la ricerca e l'inserimento di alcune figure professionali necessarie, già previste nel Piano D'Ambito.

In data 05 dicembre 2018 l'Assemblea dei Soci ha preso atto del nuovo organigramma aziendale, del piano relativo al fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021 e ha approvato il regolamento delle assunzioni del personale aggiornato secondo i principi dell'art. 35 D.Lgs 165/2001 e del D.P.R. 487/1994.

Il personale assunto è regolarmente sottoposto a visita medica e alla formazione per quanto concerne gli accorgimenti adottati in azienda a fronte dei potenziali rischi di lavoro identificati nel "Documento di valutazione dei rischi".

Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla rivisitazione della Valutazione dei rischi aziendali ai sensi del D.Lgs 81/2008, sono state attivate alcune nuove procedure di sicurezza sul lavoro, i lavoratori hanno subito un estensivo programma di formazione relativo alla sicurezza, avuto il reintegro della fornitura di dispositivi di protezione individuale e sono stati sottoposti a visita medica annuale.

Di seguito si riporta la ripartizione del personale tra le diverse qualifiche:

Categorie	31-12-2021	31-12-2020	31-12-2019	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2016
Dirigenti	2	2	2	3	2	2
Quadri	3	3	3	3	3	3
Impiegati	32	32	30	25	25	23
Apprendisti Impiegati		0	0	0	0	0
Operai	24	24	28	25	26	27
Totale dipendenti	61	61	63	56	56	55
Interni	15	11	8	9	11	
Interni scad. 08.01.16						
Totale lavoratori	76	72	71	65	67	55

Sono da evidenziare tra le attività svolte durante l'anno 2021 quelle conseguenti all'emergenza sanitaria nazionale e mondiale determinata dalla pandemia derivante da Covid-19.

L'azienda ha dovuto, operativamente, rimodularsi in ordine alle attenzioni da mettere in campo per assicurare la tutela della salute dei lavoratori, ottenute attraverso il distanziamento delle risorse umane, senza mai perdere di vista la continuità del servizio che è stata garantita pienamente con grande dispendio di energie e soprattutto con un carico di responsabilità importante da parte di tutte le maestranze. La sottoscrizione di un protocollo operativo con le rappresentanze dei lavoratori ha consentito una gestione condivisa delle attività rappresentanti la mission aziendale e permesso il raggiungimento di tutti gli obiettivi programmati.

La società, al fine di affrontare l'emergenza sanitaria, ha adottato le seguenti misure:

- ✓ adozione dello smart working per alcune figure impiegatizie;
- ✓ acquisto di mascherine e DPI per tutti i lavoratori;
- ✓ organizzazione delle videoconferenze per le riunioni.

HydroGEA lavorando nel settore delle utility è stata una di quelle poche aziende che ha subito solo lievi interruzioni nello svolgimento dei propri servizi. La società non ha risentito in alcun modo delle misure di contenimento che hanno determinato, invece, per alcune aziende un fermo della propria attività produttiva.

4. La ricerca e sviluppo.

I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso dell'Organo di Controllo e ammortizzati in 5 anni non potendo stimare con attendibilità la loro vita utile. Trattasi delle spese per la progettazione e rilievi dei lavori di adeguamento degli sfioratori di piena delle reti fognarie miste, da eseguire gradualmente sull'intera rete secondo un programma pluriennale.

5. Gli investimenti.

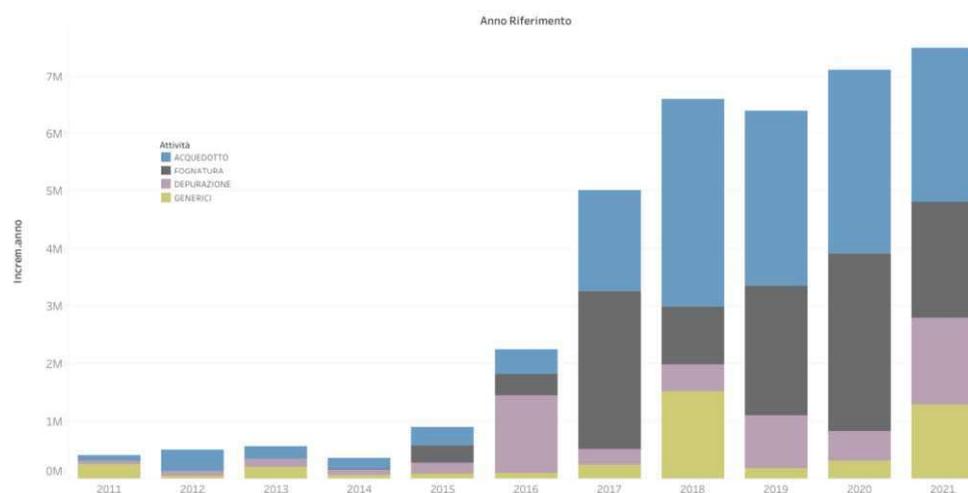
Nell'esercizio 2021 HydroGEA ha effettuato investimenti complessivi in beni materiali e immateriali per euro 7.476.962 (gli investimenti programmati da PdL ammontavano a euro 10.883.473) di cui euro 2.761.690 coperti da contributi pubblici, euro 306.118 coperti da contributi incassati da utenti ed altri inseriti nella componente tariffaria 'FoNI' (FoNI da Piano euro 5.170.504 – FoNI utilizzato euro 4.715.272).

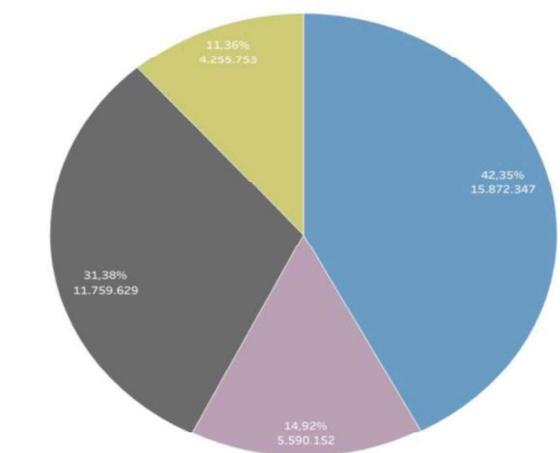
L'aggiornamento del Piano d'ambito approvato attribuisce a HydroGEA il compito di effettuare, fino alla fine dell'affidamento trentennale ricevuto, una serie di investimenti nelle aree di competenza.

Il finanziamento in pool ottenuto ad aprile 2019 per un totale di euro 11.000.000 ha permesso la copertura degli ingenti investimenti sostenuti dalla Società e si è esaurito nel corso dell'esercizio in esame.

Di seguito indichiamo gli investimenti effettuati nei 11 anni di attività 2011-2021:

Anno Riferimento	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	Attività	DEPURAZIONE	GENERICI	Totale complessivo
2011	96.477			57.164	253.746	407.388
2012	370.767			79.815	51.054	501.637
2013	212.008			146.931	202.837	561.776
2014	181.799	R. 350		101.010	59.969	351.058
2015	315.263	303.782		180.787	87.712	887.544
2016	424.255	373.253		1.339.430	95.257	2.232.196
2017	1.758.763	2.726.097		273.739	240.940	4.999.539
2018	3.598.097	1.012.677		462.819	1.504.697	6.578.290
2019	3.042.040	2.249.060		914.510	176.195	6.381.806
2020	3.190.784	3.084.718		519.907	304.276	7.099.684
2021	2.682.162	2.001.692		1.514.039	1.279.069	7.476.962
Totale complessivo	15.872.347	11.759.629		5.590.152	4.255.753	37.477.880





6. Le politiche ambientali.

Per quanto concerne le politiche ambientali, ed in particolare le certificazioni e gli altri adempimenti, HydroGEA nel 2021 ha svolto le seguenti attività:

- ✓ aggiornamento di tutte le planimetrie dei depuratori, della rete fognaria e la georeferenziazione dei punti caratteristici dei sistemi depurativi e fognari (baricentro, punti di campionamento e di scarico, sfioratori, stazioni di sollevamento) ai fini di adempiere alla richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia di maggiori informazioni di dettaglio in fase di rinnovo delle autorizzazioni allo scarico dei depuratori.
L'attività di ricognizione, cominciata nel 2020 e tuttora in corso, ha consentito di indentificare e verificare ulteriori sfioratori posti in rete, la cui presenza non era stata specificata dai Comuni nel momento del passaggio della gestione del Servizio Idrico Integrato. Si è così potuto aggiornare l'elenco degli asset aziendali;
- ✓ attività di verifica e segnalazione di scarichi anomali o critici in fognatura proseguendo il programma di controllo avviato nell'esercizio precedente;
- ✓ conclusione dell'iter amministrativo per la concessione alla derivazione del campo pozzi di via Fornace a Pordenone, riiniziato nel 2019 in occasione dei procedimenti di riconoscimento, ma la cui genesi risale agli anni '70;
- ✓ rinnovo delle seguenti certificazioni:
 - ISO 14001:2015 (gestione ambientale);
 - ISO 45001:2018 (sicurezza negli ambienti di lavoro)
 - mantenimento della certificazione ISO 9001: 2015 (qualità).

7. I rapporti con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali con parti correlate e soggetti terzi.

7.1 I rapporti con l'Ente controllante e le imprese controllate da quest'ultimo.

Ai fini e per gli effetti del disposto dell'art. 2497 del Codice Civile si precisa che il comune di Pordenone detiene, al 31 dicembre 2021, una partecipazione pari al 96,876% del capitale sociale, invariata rispetto al precedente esercizio.

Lo Statuto della Società riconosce la natura di HydroGEA quale società a totale partecipazione di enti pubblici. Il capitale di HydroGEA dovrà pertanto essere posseduto esclusivamente da enti pubblici che dovranno esercitare sulla Società un controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi (*in house providing*).

Servizi resi direttamente al Comune.

HydroGEA non svolge servizi direttamente rivolti al comune di Pordenone, se non per fornitura ordinaria di acqua potabile e servizi di collettamento fognario e depurazione, fatturati secondo la tariffa ordinaria definita dall'Autorità d'Ambito per tutte le utenze pubbliche.

Rilevante è, invece, la relazione finanziaria derivante dal riconoscimento, disposto dal Piano d'Ambito, delle cosiddette "rate" relative all'ammortamento dei mutui accesi dai vari Comuni per gli investimenti nel settore idrico effettuati nel periodo antecedente l'affidamento a HydroGEA del servizio da parte dell'Autorità d'Ambito.

L'entità delle rate dei mutui è inclusa nei costi coperti dalla tariffa del servizio idrico definita dall'Autorità d'Ambito.

Il riepilogo delle relazioni finanziarie ed economiche intrattenute nel corso dell'esercizio con il comune di Pordenone e le sue controllate è esposto in forma analitica nella Nota Integrativa al Bilancio 2021.

Rapporti con le società controllate e collegate

HydroGEA non detiene partecipazioni in società controllate o collegate.

8. Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 HydroGEA non possedeva azioni proprie, né ha effettuato acquisti o cessioni di azioni proprie nel corso del 2021 né direttamente né indirettamente per tramite di società controllate o collegate, né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

9. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

9.1. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Anzitutto è significativo evidenziare quanto sia determinante l'accompagnamento delle società esercenti attività di Servizio Idrico Integrato da parte dell'Autorità Nazionale - A.R.E.R.A. - che se da un lato consolida un'evoluzione, giustamente, favorevole verso gli utenti, dall'altro esercita una pressione puntuale e costante verso i gestori chiamati a migliorare, correttamente, la qualità tecnica e la metodologia gestionale. Da evidenziare in questo senso la delibera dell'Autorità n. 183/2022 che dispone l'applicazione di un meccanismo incentivante in termini di premialità e penalità, la cui applicazione, tuttavia, non appare ancora chiara.

Da rilevare, altresì, la delibera di A.R.E.R.A. n. 639/2021 che indica ai gestori i criteri per l'aggiornamento tariffario di medio periodo e del Piano degli Investimenti relativo al terzo periodo regolatorio a distanza di due anni dal suo avvio, i cui termini sono stati differiti in ragione della delibera n. 139/2022 che ha avviato un procedimento per il riesame degli stessi criteri per l'aggiornamento tariffario in considerazione di una congiuntura globale che ha fatto lievitare esponenzialmente i costi energetici.

Appare evidente che diventa sempre più preminente l'allineamento aziendale all'attività regolatoria prevista dall'Autorità Nazionale, anche per la "tenuta" aziendale, come emerso nella definizione del metodo tariffario MTI-3.

Come già nel 2020, anche nel 2021 la società era chiamata ad oggettivare alcuni obiettivi annuali e pluriennali, che nell'ottica di razionalizzazione e, con riferimento agli obiettivi annuali 2021, il Socio di maggioranza aveva formulato al Consiglio dei Rappresentanti dei Comuni, in sede di controllo analogo, tempistiche e modalità di raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. piano degli investimenti;
2. in ottica di efficienza operativa: conseguimento di economie di scala e di superamento della frammentazione delle gestioni, avvio di collaborazioni per l'esercizio di talune attività operative e gestionali, nonché valutazione in merito ad eventuali processi di aggregazione con soggetti operanti nel settore del Servizio Idrico Integrato;
3. piano di contenimento dei costi di funzionamento, con particolare riguardo ai costi per godimento di beni di terzi; il contenimento può essere inteso anche come crescita meno che proporzionale delle voci di costo rispetto all'incremento di fatturato, tenendo conto del settore in cui la società opera, purché compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala;
4. progetto "Ravedis";

Le attività sopra menzionate sono state in parte attivate, ma dovranno essere definite entro il primo semestre. E' continuata, così, anche sulla base dei succitati obiettivi, nel corso del primo semestre 2022, una intensa attività di monitoraggio delle criticità delle infrastrutture e della necessità di contemplare agli indirizzi dell'Autorità Nazionale i nuovi investimenti in materia di qualità tecnica, che induce i gestori a indirizzare i propri investimenti verso alcune linee, definite, in materia di qualità ambientale ed ecologica,

che sono state considerate nella definizione del Piano degli investimenti 2020 /2023, approvato da ARERA, dopo l'approvazione dell'Ente di Governo d'Ambito regionale.

Nel frattempo, sono state sviluppate ulteriori iniziative di raccordo con altri gestori per la definizione di attività comuni in un'ottica di ottimizzazione dei servizi e di sviluppo di sinergie realizzando interessanti economie di scala. Da evidenziare la definizione, sottoscritto tra tutti i gestori del SII in Regione Friuli-Venezia Giulia, di un RTI volto a mettere in campo specifiche sinergie finalizzate a realizzare concrete economie di scala a partire da un "Masterplan" individuato per la soluzione delle problematiche dovute ai danni recati alla presa sul torrente Comugna, in provincia di Pordenone, a fine agosto 2020, la cui progettazione è stata avviata in data 27 maggio 2022. La progettazione degli interventi dovrà essere ultimata entro un anno dall'avvio. Questo permette di ipotizzare la cantierizzazione delle opere nell'autunno 2023, in linea con quanto già portato a conoscenza dei Comuni interessati. E' stata completata la valutazione della "due diligence", per considerare la sostenibilità di una aggregazione tra le società Livenza Tagliamento Acque Spa e HydroGEA Spa in ordine alla quale è in corso di definizione la relazione dell'Organo Amministrativo da sottoporre ai Soci per la valutazione di merito.

In questi primi mesi del 2022 è doveroso sottolineare alcune difficoltà nel chiudere il cantiere relativo ai lavori per la nuova Sede di HydroGEA, in piazzale Duca d'Aosta, dovute ad una serie di contrattempi di carattere tecnico amministrativo e tra questi la necessità

di acquisire in proprietà l'ascensore esterno al fine di superare la presenza di barriere architettoniche e conseguentemente la procedura di agibilità ed accessibilità dell'immobile.

In ordine alla necessità di dare concretezza e all'avvio di un'alternativa allo smaltimento dei fanghi in agricoltura, al fine di anticipare un'impennata dei costi di smaltimento qualora detta attività possa essere classificata nell'ambito della produzione di rifiuti, forse anche speciali, è stato sottoscritto un accordo cosiddetto Memorandum Of Understanding tra i sei gestori del SII del Friuli Venezia Giulia per la costruzione di un impianto di essiccazione dei fanghi, a valenza regionale, da realizzare nell'Area Industriale Aussa Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, delineato attraverso una misura all'uopo dedicata all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Resta, naturalmente, in campo nel caso di non accoglimento della richiesta di sostegno per detto impianto, il già approfondito sistema di smaltimento con l'ausilio di un impianto a biomassa di servizio territoriale, con un processo di cogenerazione;

Anche per i primi mesi dell'anno in corso, tra le attività svolte dopo la chiusura dell'esercizio 2021, sono da considerare anche quelle conseguenti all'emergenza sanitaria nazionale e mondiale determinata dalla pandemia derivante da Covid-19. L'azienda, nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio, ha dovuto mantenere, operativamente, in ordine alle attenzioni da mettere in campo per assicurare la tutela della salute dei lavoratori, ottenute attraverso il monitoraggio e il distanziamento delle risorse umane e senza mai perdere di vista la continuità del servizio che è stata garantita pienamente con grande dispendio di energie e, soprattutto, con un carico di responsabilità importante da parte di tutte le maestranze.

Da rilevare, inoltre, nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e l'adozione della bozza di bilancio, le seguenti attività sviluppate:

- istruttorie connesse alla concessione di derivazioni idriche;
- istruttorie connesse alle richieste di rinnovo delle autorizzazioni allo scarico in diversi Comuni;
- avvio e riavvio di tutti i cantieri a carattere di investimento nei Comuni Soci;
- riavvio dei cantieri ancora in corso in Alta Valcellina sostenuti dalla Direzione Regionale della Protezione Civile in ordine agli interventi conseguenti ai danni provocati dal fortunale cosiddetto "VAIA" verificatosi nell'autunno 2018;
- prosieguo dei lavori finali relativi alla nuova Sede;
- attività di ricerca tra HydroGEA e UniTS – Dipartimento di Matematica e Geoscienze per Studi e Ricerche propedeutici all'elaborazione del modello idrogeologico dell'area Colle del Castello – Diga Ravedis in Comune di Montereale Valcellina;
- definizione in corso del Bilancio di Sostenibilità 2021 dopo la presentazione di quello relativo al 2020.

9.2. L'evoluzione prevedibile della gestione.

Di seguito vengono esposte le attività svolte e in corso di svolgimento che vanno a prefigurare l'evoluzione prevedibile della gestione volta a sostenere gli obiettivi strategici descritti al punto 9.1:

- riorganizzazione risorse umane e ulteriore rafforzamento della struttura aziendale in relazione all'impegnativo programma di realizzazione degli investimenti previsti nel periodo 2020 – 2023 con l'introduzione della figura di un Direttore Generale, già previsto in pianta organica, al fine di migliorare il coordinamento organizzativo ed esecutivo aziendale;
- predisposizione del nuovo Piano Economico Finanziario conseguente all'aggiornamento del medio periodo regolatorio del Piano degli investimenti;
- attuazione e ottimizzazione dei punti informativi territoriali con l'obiettivo di interagire con le Anagrafiche Tributarie dei Comuni che consentirebbero una migliore efficacia della gestione delle utenze;
- consolidamento delle attività operative da realizzarsi in collaborazione e sinergia con altri gestori del SII regionale;
- valorizzazione della realizzazione del quarto bilancio di sostenibilità sociale attraverso il quale sarà possibile, altresì, una spiccata sensibilità e attenzione verso gli stakeholder della Società che le fa assumere affidabilità, concretezza e prestigio nell'opinione pubblica anche per la trasparenza posta in campo. Caratteristiche fondamentali, queste, per un'azienda che rende servizio pubblico alla comunità;
- da ricordare, infine, che è tuttora in corso la procedura promossa dal Comune di Sacile per la cessione delle proprie quote, della quale erano stati informati i Soci.

In chiusura si sottolinea la virtuosa attività di collaborazione svolta con le imprese del SII del Friuli-Venezia Giulia, nel primo semestre 2022, laddove emergono alcune iniziative di enorme lungimiranza, da evidenziare:

- Partecipazione al bando contenuto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede attività di ricerca delle perdite idriche tra sette gestori regionali laddove HydroGEA partecipa con una percentuale pari all' 11,24 % per investimenti corrispondenti a circa 5.000.000 di euro, da realizzare attraverso la definizione di una "rete di imprese";
- Rilevazione dei primi dati concreti a seguito dell'applicazione del Masterplan relativo alle "Interconnessioni Idriche" dai emergono risultati da ritenere strategici per il SII sul territorio di nostra competenza, quali la tutela di lungo periodo dei "Campi Pozzi di Pordenone", della presa sul Torrente "Cumugna", la derivazione dalle "Sorgenti del Livenza" e come anche sopra evidenziata la derivazione in area Diga di Ravedis.

9.3. Forma societaria di gestione dell'attività.

La Società è costituita quale società sottoposta al controllo di enti pubblici e, quindi, può beneficiare dell'affidamento diretto di servizi da parte degli enti soci, secondo il cosiddetto metodo dell' *"in house providing"*, nei limiti di fatturato e nel rispetto delle norme organizzative previste dalla citata normativa di origine comunitaria, tutte rispettate nel caso di HydroGEA sia sotto il profilo statutario che operativo e finanziario.

Come previsto dal decreto legislativo n.175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" si è proceduto negli scorsi anni all'adeguamento dello Statuto della società.

L'obiettivo della Società è quello di continuare a implementare, in conformità ai principi della Legge Galli sanciti a livello nazionale nel 1994 ma di difficile recepimento sia nazionale che regionale, gli obiettivi individuati dalla Legge citata, poi abrogata e riformata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante Norme in materia ambientale, che ridefinisce il servizio pubblico integrato come "costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e che deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie".

Il bilancio al 31 dicembre 2021 oggetto della presente relazione è stato predisposto nell'ipotesi di continuazione dell'attività aziendale e secondo i principi contabili applicabili in tale ipotesi (*"going concern"*) e non in ipotesi di cessione o di liquidazione.

10. Altre informazioni

10.1 Revisione contabile

La revisione contabile di legge per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 è effettuata da EY S.p.A.

10.2 Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016 ed esposizione degli obiettivi e politiche della società nella gestione di alcuni rischi

In riferimento alle politiche societarie in relazione alla gestione del rischio di crisi aziendale HydroGEA, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D. Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D. Lgs. cit.) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Organo Amministrativo della Società tenuto conto:

- del principio di "Continuità aziendale" richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ., ossia il presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

- del concetto di "Crisi" richiamato all'art. 2, co. 1, lett. a) che definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*. Nonché al concetto più ampio stabilito dall'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) secondo cui lo stato di crisi (dell'impresa) sia la *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155".

- e delle modalità con cui la Crisi può manifestarsi: "Crisi Finanziaria" quando l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*; o "Crisi Economica" ossia quando l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Si è dotato di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale attualmente in vigore che potrà essere aggiornato in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società con successiva deliberazione dell'Organo Amministrativo e di strumenti integrativi di governo societario.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D. Lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’Organo Amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del Codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

A.1 STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi di indicatori in riferimento alle Linee Guida fornite da Utilitalia (Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici del Sistema Idrico Integrato, dell’Ambiente, dell’Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso istituzioni nazionali ed europee).

A.1.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l’esercizio corrente e i due precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2021	2020	2019
Stato Patrimoniale			
Margini			
Margine di struttura	(17.133.679)	(12.407.438)	(7.152.432)
Posizione Finanziaria Netta	(10.361.003)	(8.806.736)	(4.298.932)
Capitale Circolante Netto	(6.724.666)	(3.734.480)	(2.792.888)
Indici			
Indice di liquidità primaria	(0,47)	(0,40)	(0,09)
Indice di disponibilità	0,70	0,88	1,05
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,45	0,51	0,65
Leverage	2,99	3,08	2,96
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	3.684.004	2.602.840	1.752.469
Risultato operativo (EBIT)	1.255.774	649.551	271.674
Indici			
Return on Equity (ROE)	5,39%	2,37%	0,56%
Return on sales (ROS)	7,00%	3,01%	1,85%
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	68,50%	73,94%	88,54%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	3.428.209	2.293.912	2.765.195
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	3.312.904	2.498.149	4.511.004
Rapporto tra PFN e EBITDA	(2,81)	(3,38)	(2,45)
Rapporto tra PFN e NOPAT	(8,25)	(17,49)	(16,60)
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	(0,75)	(0,67)	(0,32)
Rapporto oneri finanziari su MOL	5,97%	8,02%	11,78%

A.1.2. Altri indicatori

Le Linee Guida di Utilitalia suggeriscono alcune percentuali di riferimento per gli indicatori di base (di seguito evidenziati) da utilizzare come “soglie d’allarme”.

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di andamento normale, tale da generare un rischio potenziale di compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società tale da meritare degli approfondimenti.

Nella tabella si riportano le percentuali di riferimento suggerite da Utilitalia.

Indicatori	Percentuale di riferimento suggerita
Gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all’X%	10%
Perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi abbiano eroso il Patrimonio Netto in una misura superiore all’X%	30%
Indice di struttura finanziaria, inferiore a 1 in una misura superiore all’X%	30%
Peso degli oneri finanziari superiori rispetto all’X%	5% - 10%

Per quanto riguarda il primo indicatore si precisa che la percentuale di riferimento suggerita del 10% è rapportata all’incidenza sul Valore della Produzione.

Per quanto riguarda il quarto indicatore si precisa che la percentuale di riferimento suggerita del 30% concretizza una soglia di allarme nel caso in cui l’indice di struttura finanziaria sia inferiore a 0,70 ovvero inferiore a 1 in una misura del 30%.

Per quanto riguarda infine il quinto indicatore si precisa che la percentuale di riferimento suggerita è rapportata al Valore della Produzione.

Primo indicatore

Il primo indicatore prevede l’esame della gestione operativa di HydroGEA spa, verificando che essa non sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% sul Valore della Produzione.

La gestione operativa viene calcolata come differenza tra il Valore della Produzione e Costi della Produzione del Conto Economico, così come predisposto ai sensi dell’art. 2425 del Codice civile.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della Produzione (da bilancio)	16.583.273	16.201.619	15.603.735
B) Costi della Produzione (da bilancio)	15.327.499	15.552.068	15.332.060
(A-B) Differenza tra Valore e Costi della Produzione	1.255.774	649.551	271.675
Incidenza (A-B)/A	7,57%	4,00%	1,74%

Nel triennio oggetto di osservazione la gestione operativa della società (A-B) risulta sempre positiva.

Solo e soltanto nel caso in cui vi fosse presenza di un valore negativo sarebbe stato necessario verificare l’incidenza del 10% sul Valore della Produzione.

L’indicatore esprime un risultato positivo e, pertanto, non è stata superata la soglia di allarme.

Secondo indicatore

Il secondo indicatore prevede di verificare se le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il Patrimonio Netto in una misura superiore al 30%.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
(PN) Patrimonio Netto	13.801.477	13.057.564	13.264.094
(RE) Risultato dell'esercizio	743.913	309.593	74.547
Incidenza (RE/PN)	5,39%	2,37%	0,56%

Dalla tabella sopra esposta si osserva che la società nel corso degli ultimi tre esercizi ha sempre conseguito risultati d'esercizio positivi e il Patrimonio Netto ha registrato incrementi nel 2021. Nel 2020 e 2021, a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 01 luglio 2020, si è proceduto alla distribuzione di una parte degli utili degli anni precedenti.

L'indicatore esprime un risultato positivo e, pertanto, non è stata superata la soglia di allarme.

Terzo indicatore

Il terzo indicatore prevede di verificare se vi siano dubbi sulla continuità aziendale espressi nella relazione della società di revisione o del Collegio Sindacale.

Il presupposto della continuità aziendale rappresenta, come noto, un principio fondamentale nella redazione del bilancio. La Direzione aziendale ha la responsabilità di effettuare una valutazione sulla capacità della società di continuare ad operare come un'azienda in funzionamento per un periodo di almeno dodici mesi dalla data del bilancio e, sulla base di essa, deve definire se il bilancio debba essere redatto nella prospettiva della prosecuzione dell'attività e quale sia l'informativa eventualmente da fornire al riguardo.

Al riguardo si evidenzia che il bilancio d'esercizio della HydroGEA spa è stato predisposto dall'Organo Amministrativo nella prospettiva della continuità aziendale.

In particolare, all'interno del paragrafo relativo ai "Principi di redazione del bilancio" viene riportata la seguente assunzione: *"La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività."*

L'indicatore esprime un risultato positivo e, pertanto, non è stata superata la soglia di allarme, in quanto è rispettato il requisito della continuità aziendale.

Quarto indicatore

Il quarto indicatore prevede di calcolare l'indice di struttura finanziaria e di verificare che lo stesso non sia inferiore a 1 in una misura superiore al 30% (in sostanza allo 0,70).

In via preliminare, come ricordato anche dalle Linee Guida di Utilitalia, l'indice di struttura finanziaria è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto più Debiti a medio e lungo termine e Attivo immobilizzato.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio Netto (PN)	13.801.477	13.057.564	13.264.094
Debiti a M/L + Fondi Rischi + TFR	8.164.560	9.271.257	10.341.349
Crediti finanziari entro 12 mesi (compresi tra le immobilizzazioni)	0	0	0
Crediti oltre 12 mesi (Compresi tra l'Attivo Circolante)	374.632	178.497	5.011
Totale immobilizzazioni	30.935.156	25.645.002	20.416.525
Attivo Immobilizzato (AI)	31.309.788	25.823.499	20.421.536
Indice di struttura finanziaria	0,70	0,86	1,15

Dall'esame dell'indice di struttura finanziaria si evince che tale indicatore risulta essere costantemente sopra la soglia di allarme definita in 0,70.

L'indicatore esprime un risultato positivo e, pertanto, non è stata superata la soglia di allarme.

Quinto indicatore

Il quinto indicatore prevede il calcolo degli oneri finanziari sul fatturato e la verifica che tale percentuale non sia superiore al 5%-10%.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Interessi e altri oneri finanziari	220.002	208.771	206.526
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.136.831	15.135.676	14.709.443
Oneri finanziari su Fatturato	1,45%	1,38%	1,40%

Gli anni 2019, 2020 e 2021 registrano un valore di poco superiore all'uno per cento per effetto del contratto di finanziamento stipulato in data 30 aprile 2019 per un totale di 11.000.000 euro – durata anni 10 – a copertura di una parte degli investimenti relativi al Piano d'Ambito per il SII.

Per l'anno 2021 il valore è 1,45%.

Non è stata superata la soglia di allarme stante quanto emerge dall'indicatore.

A.1.3 Altri strumenti di valutazione.

Infine, come suggerito da Utilitalia, vengono rappresentati altri due indicatori e più precisamente l'indice di disponibilità finanziaria (rapporto tra Attività Correnti e Passività Correnti) e indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine.

Indice di disponibilità finanziaria

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Attività Correnti	10.335.200	14.561.612	18.849.213
Passività Correnti	19.304.319	17.877.793	15.660.296
Indice di disponibilità finanziaria	0,54	0,81	1,20

L'indicatore esprime un risultato positivo e non mostra segnali di rischio.

Per quanto riguarda gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine gli indicatori sono suddivisi tra:

- indice di durata dei crediti a breve termine dato dal rapporto: Crediti a BT/Fatturato x 360;
- indice di durata dei debiti a BT dato dal rapporto: Debiti a BT/Fatturato x 360

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso clienti entro 12 M	6.092.122	7.337.918	6.804.481
Crediti verso controllanti entro 12 M	348.553	714.714	561.574
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	43.162	40.629	35.971
Debiti verso fornitori entro 12 M	2.405.164	3.353.331	3.073.658
Debiti verso controllanti entro 12 M	693.467	1.138.254	750.804
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	70.359	74.163	70.359
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.136.831	15.135.677	14.709.443
Indice di durata dei crediti a breve termine	154	192	181
Indice di durata dei debiti a breve termine	75	108	95

Gli indicatori del 2021 sono notevolmente migliorati per quanto concerne l'indice di durata dei crediti a breve termine rispetto agli anni 2019 e 2020.

L'indicatore nel suo complesso esprime un risultato positivo e non mostra segnali di rischio.

A.2 MONITORAGGIO PERIODICO

L'Organo Amministrativo provvede a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- *quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'Organo di controllo e all'Organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea dei Soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, D. Lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'Organo Amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, D. Lgs. 175/2016. L'Organo Amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del già menzionato piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

A.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 10.2.1 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, D. Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

A.3.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

A.3.2. Valutazione dei risultati.

Facendo riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. 175/2016 si può affermare che essendo gli indicatori sostanzialmente positivi non si è superata alcuna soglia di allarme. La Società HydroGEA spa ha predisposto il proprio programma di valutazione del rischio di crisi aziendale dal quale non emerge alcun indicatore che possa ingenerare un potenziale rischio in relazione all'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D. Lgs. 175/2016 inducono l'Organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia **da escludere**.

Gli indicatori, nel loro complesso, esprimono dei risultati positivi e non si evidenziano segnali di rischio.

B. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio” In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per lo svolgimento delle funzioni del Direttore dei lavori e del Direttore dell’esecuzione, contabilità dei lavori pubblici; - Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi, di importo inferiore alla soglia comunitaria, nell’ambito dei settori speciali; - Regolamento per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici e del seggio di gara nelle procedure bandite da HydroGEA spa per l’aggiudicazione di contratti di pubblico appalto nell’ambito dei settori speciali; - Regolamento per il tracciamento dei flussi finanziari; - Regolamento per il reclutamento del personale dipendente; - Procedura e regolamento per la gestione degli automezzi aziendali; - Regolamento per la concessione dei contributi per sponsorizzazioni e spese di rappresentanza; - Policy per l’utilizzo delle risorse informatiche; - Policy informatiche aggiuntive per lo smart working; - Procedura data breach; - Regolamento per formazione e gestione telematica dell’albo degli operatori economici di HydroGEA spa, per l’affidamento e l’esecuzione di lavori, servizi e forniture; - Regolamento per il conferimento di rifiuti speciali liquidi biocompatibili presso gli impianti di depurazione siti a Pordenone. 	

Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha i seguenti organi di controllo: - Collegio sindacale; - Società di revisione; - Organo di Vigilanza (ODV); - Data Protection Officer (DPO)	Per il momento non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.	Per il momento non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Si ricorda che nell'esercizio 2016 è entrato a regime il modello di Organizzazione e Gestione istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e sono stati nominati i due membri dell'Organismo di Vigilanza che hanno effettuato le attività di controllo previste nel modello senza riscontrare particolari criticità anche nell'esercizio 2021.

Si ricorda che nell'esercizio 2016 è entrato a regime il modello di Organizzazione e Gestione istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e sono stati nominati i due membri dell'Organismo di Vigilanza che hanno effettuato le attività di controllo previste nel modello senza riscontrare particolari criticità anche nell'esercizio 2021.

§ § § § § § §

Nel RingraziarVi per la fiducia riservatami Vi invitiamo a approvare il Bilancio 2021, come da progetto predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Pordenone, 30 maggio 2022

Il Presidente
Giovanni De Lorenzi

